

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Disegno di legge regionale recante “Disciplina per l’insediamento di data center”

La Regione Piemonte avvia una consultazione pubblica finalizzata a raccogliere osservazioni, contributi e proposte da parte di cittadini, imprese, enti locali, associazioni di categoria, ordini professionali e da tutti i soggetti portatori di interesse in merito alla proposta di disegno di legge regionale in materia di insediamento dei data center sul territorio regionale, in fase di predisposizione.

Il presente documento sintetizza le motivazioni alla base dell’iniziativa legislativa, illustra i contenuti essenziali della futura proposta normativa e propone alcuni quesiti agli stakeholder, al fine di raccogliere il più ampio contributo possibile prima della presentazione del testo definitivo agli organi competenti.

1. Perché una consultazione pubblica

Le procedure amministrative di maggiore rilevanza, in particolare quelle che incidono sull’assetto del territorio, sull’ambiente e sullo sviluppo economico regionale, richiedono processi partecipativi in grado di coinvolgere le comunità locali, gli operatori economici e tutti i soggetti interessati. Attraverso questa consultazione, la Regione Piemonte intende condividere le logiche alla base del futuro disegno di legge e raccogliere osservazioni, spunti e proposte utili alla sua predisposizione, in una logica di trasparenza e di confronto con il territorio.

2. Contesto e motivazioni

La rapida crescita della domanda di infrastrutture digitali, connessa allo sviluppo dei servizi cloud, dell’intelligenza artificiale e della trasformazione digitale dei processi produttivi e amministrativi, sta determinando un forte incremento delle richieste di realizzazione di data center anche sul territorio piemontese. Si tratta di un fenomeno che può rappresentare un’importante opportunità di sviluppo economico e tecnologico per la Regione, ma che al tempo stesso pone questioni rilevanti in termini di:

- consumo di suolo e coerenza con la pianificazione territoriale e urbanistica;
- fabbisogno energetico e impatto sulla rete elettrica regionale;
- utilizzo della risorsa idrica per i sistemi di raffreddamento;
- impatto ambientale, paesaggistico e acustico degli insediamenti;
- opportunità di valorizzazione del calore di scarto e di integrazione con i sistemi di teleriscaldamento;
- necessità di orientare gli investimenti verso siti e aree più idonei, minimizzando al contempo gli impatti sui territori più fragili.

In assenza di una disciplina regionale organica, la localizzazione di questi impianti rischia di avvenire in modo non coordinato rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile, di tutela del territorio e di sicurezza del sistema elettrico regionale. Da qui la scelta di dotare la Regione Piemonte di una legge che definisca criteri chiari e condivisi per orientare la realizzazione e l’ampliamento dei data center, individuando aree di attrazione, di repulsione e di esclusione, requisiti prestazionali minimi in termini di efficienza energetica e di sostenibilità, nonché un procedimento autorizzativo unico e regole in materia urbanistica, di mitigazione e di compensazione ambientale e territoriale.

Obiettivo della redigenda proposta è quindi conciliare la crescita del settore digitale con la tutela dell’ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali, garantendo al contempo certezza e semplificazione per gli operatori che intendono investire in Piemonte.

3. Sintesi dei contenuti essenziali della del disegno di legge

Di seguito si riporta una sintesi, non esaustiva, dei principali contenuti che la Regione intende includere nel disegno di legge, articolata nei suoi elementi qualificanti.

3.1 Finalità, ambito di applicazione e obiettivi

Si intende disciplinare la realizzazione, l'ampliamento e il monitoraggio dei data center sul territorio regionale, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del sistema produttivo digitale, minimizzare gli impatti energetici, ambientali, paesaggistici e di consumo di suolo, e orientare la localizzazione degli investimenti sulla base di criteri predefiniti. Sono previsti obiettivi specifici quali la valorizzazione del calore di scarto, la minimizzazione dell'effetto "isola di calore", la massimizzazione dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili e la tutela della qualità dell'aria, del clima acustico e della risorsa idrica. Si ipotizza di applicare la disciplina ai data center di potenza pari o superiore a 1 MW, con una classificazione dimensionale che va dai centri di piccolissime dimensioni a quelli di dimensioni molto grandi (oltre 10 MW), in coerenza con la classificazione del Regolamento (UE) n. 1364/2024 in base alla potenza richiesta alla rete elettrica per l'alimentazione delle tecnologie dell'informazione installate nel centro dati.

3.2 Aree di attrazione, repulsione ed esclusione

Un elemento centrale è l'individuazione di tre categorie di aree, sulla base della loro idoneità a ospitare i data center:

- aree di attrazione: zone preferenziali (ad esempio siti già impermeabilizzati o dismessi, aree prossime a infrastrutture di rete e di connettività, siti di interesse nazionale (SIN), aree vicine a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili);
- aree di repulsione: zone con un livello di criticità superabile solo a determinate condizioni, che non beneficiano di semplificazioni procedurali (ad esempio aree distanti dalla rete elettrica, aree critiche per la qualità dell'aria, alcune aree paesaggisticamente tutelate);
- aree di esclusione: zone con criticità non superabili, come parchi, riserve naturali, siti Rete Natura 2000, aree di elevato interesse agronomico, aree a rischio idrogeologico elevato.

3.3 Requisiti di sostenibilità energetica e ambientale

Si ipotizza di introdurre obblighi progettuali finalizzati a rendere i data center più sostenibili, tra cui:

- una quota minima obbligatoria di approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili;
- limiti al ricorso a gruppi elettrogeni di back-up;
- sistemi di raffreddamento a basso consumo idrico;
- valorizzazione del calore di scarto (ERF);
- contenimento dell'incremento dei consumi elettrici regionali complessivi legati ai nuovi data center, con soglie percentuali fissate al 2030 e al 2035;
- un valore soglia per l'indicatore di efficienza energetica (PUE).

3.4 Profili urbanistici e consumo di suolo

Sono definite le destinazioni d'uso urbanistiche compatibili con i data center, i criteri per il calcolo del contributo di costruzione e le regole applicabili in caso di consumo di suolo agricolo, incluso un onere aggiuntivo destinato a misure di compensazione e riqualificazione. Sono inoltre disciplinati i requisiti relativi alle superfici a parcheggio e alla loro conformazione, con l'obiettivo di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e mantenere adeguate dotazioni di verde permeabile.

3.5 Procedimento autorizzativo

Viene definito un procedimento autorizzativo unico, differenziato in funzione della potenza dell'impianto: per i data center di potenza pari o superiore a 50 MW l'autorizzazione è rilasciata nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, mentre per potenze inferiori si applica il procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale. Si

valuta l'inserimento di una clausola di salvaguardia che limiti nuove autorizzazioni al superamento di determinate soglie di incremento dei consumi elettrici regionali, salvo il caso in cui il fabbisogno energetico sia interamente soddisfatto da fonti rinnovabili.

3.6 Misure di mitigazione e compensazione territoriale

Si prevede la possibilità di individuare misure di mitigazione degli impatti ambientali e, per i progetti non sottoposti a valutazione di impatto ambientale, un programma di misure di compensazione e riequilibrio territoriale a beneficio dei Comuni interessati, fino a un massimo dell'1,5% del valore dell'investimento, destinabile a interventi di efficienza energetica, impianti da fonti rinnovabili e comunità energetiche.

4. Domande agli stakeholder

Al fine di raccogliere un contributo informato e mirato, si invitano i soggetti interessati a rispondere, ove possibile, ai seguenti quesiti, facendo riferimento ai punti essenziali sintetizzati al capitolo precedente. È inoltre possibile presentare ulteriori osservazioni, proposte testuali e segnalazioni non direttamente riconducibili alle domande indicate.

Sulle finalità e sull'ambito di applicazione

Domanda 1. Gli obiettivi generali (sviluppo del settore digitale, tutela ambientale e paesaggistica, minimizzazione degli impatti energetici e idrici) sono ritenuti adeguatamente bilanciati? Vi sono obiettivi che, a suo avviso, meriterebbero maggiore attenzione?

Domanda 2. La soglia di applicazione della legge, ipotizzata a 1 MW di potenza, è ritenuta adeguata? Qualora si ritenga di modificarla, quali motivazioni e quale soglia alternativa proporrebbe?

Sulla classificazione delle aree (attrazione, repulsione, esclusione)

Domanda 3. I criteri individuati per le aree di attrazione sono ritenuti idonei a favorire una localizzazione sostenibile dei data center? Vi sono ulteriori criteri che ritiene opportuno includere?

Domanda 4. I criteri relativi alle aree di repulsione ed esclusione risultano, a suo giudizio, proporzionati rispetto all'esigenza di tutela del territorio? Ritiene che alcuni criteri possano risultare eccessivamente restrittivi, oppure non sufficientemente cautelativi?

Sui requisiti di sostenibilità energetica e ambientale

Domanda 5. Le soglie previste per l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e per la limitazione dei gruppi elettrogeni di back-up sono ritenute realizzabili con le tecnologie e le condizioni di mercato attuali? Quali eventuali criticità applicative si prevedono?

Domanda 6. Si ritiene utile prevedere obblighi in materia di effettiva valorizzazione del calore di scarto (indicatore ERF - Energy Rescue Factor)? Si ritiene coerente con le migliori pratiche di settore la previsione di obblighi di efficienza energetica (indicatore PUE - Power Usage Effectiveness)? Ritiene che debbano essere previsti ulteriori indicatori? Ritiene che debbano essere previsti incentivi o misure di accompagnamento per favorirne l'adozione?

Sui profili urbanistici e sul consumo di suolo

Domanda 7. Le misure previste per limitare il consumo di suolo agricolo e per la compensazione ambientale sono ritenute adeguate ed efficaci? Vi sono ulteriori strumenti che ritiene utile introdurre?

Sul procedimento autorizzativo

Domanda 8. Il procedimento autorizzativo unico, differenziato in base alla potenza dell'impianto, è ritenuto idoneo a garantire tempi certi e adeguate garanzie istruttorie? Quali eventuali semplificazioni o integrazioni ritiene opportuno prevedere?

Sulle misure di mitigazione e compensazione territoriale

Domanda 9. Il meccanismo di compensazione territoriale a favore dei Comuni interessati (si ipotizza fino all'1,5% del valore dell'investimento) è ritenuto adeguato? Quali priorità di utilizzo delle risorse suggerirebbe per i territori ospitanti?

Osservazioni generali

Domanda 10. Vi sono ulteriori osservazioni, criticità o proposte, anche di carattere generale, che ritiene utile sottoporre?

5. Modalità e termini di partecipazione

Sono invitati a partecipare alla consultazione: enti locali, associazioni di categoria e ordini professionali, operatori del settore digitale ed energetico, associazioni ambientaliste, gestori di rete, esperti interessati, nonché ogni altro soggetto portatore di interesse.

I contributi potranno essere inviati, corredati dai riferimenti del soggetto proponente, all'indirizzo di posta elettronica dedicato assessorato.ricerca_innovazione_ambiente@regione.piemonte.it, entro il **24 luglio 2026**, con riferimento alle domande poste.

Al termine del periodo di consultazione, i contributi pervenuti saranno esaminati dagli uffici regionali competenti ai fini della presentazione del disegno di legge agli organi regionali competenti per l'approvazione.

Nota: il presente documento ha finalità meramente informativa e di sintesi, propedeutica alla consultazione pubblica. Il testo integrale del disegno di legge non è oggetto di diffusione tramite il presente documento.